

## La pagella di Antonio D'Orrico

Antonio  
Manzini  
7-7-2007  
Sellerio

voto

### Non plus ultra

# Il caso del romanzo che non era morto

**A**d agosto, una domenica sera, mi sono trovato assieme ad Andrea Camilleri e Antonio Manzini, i dominatori della classifica dei bestseller di questa estate, per un incontro nel teatro di Santa Flora, il paese quasi in cima al Monte Amiata, dove Camilleri passa le vacanze da decenni. Tema del dibattito: «Il caso, nei romanzi e nella vita». Ma, più che di un dibattito, si è trattato di un'affettuosa festa in onore di Camilleri e anche di Manzini che quel giorno compiva (vedi il caso) 52 anni. Tra l'altro (vedi ancora il caso), quella mattina era uscito su «Repubblica» il milionesimo articolo sul tema «il romanzo è morto». Già la sola citazione del tema ha scatenato l'ilarità del pubblico visto che in palcoscenico sedevano due smentite viventi alla tesi del giornale, due ritratti a tutto



Antonio Manzini  
(Roma, 1964)

tondo della salute narrativa nazionale. Un nuovo scroscio di risate ha accompagnato la citazione delle parole dell'articolo che spiegavano che il romanzo è morto perché «non cerca campi di coesistenza». Un cagnolino, presente in teatro, ha abbaiato due volte come faceva Rin Tin Tin nella sigla dei suoi indimenticabili telefilm. Voleva dire che era d'accordo? O, forse, manifestava solo la voglia di fare la pipì nel campo di coesistenza? Buona la seconda. A un certo punto ho detto che 7-7-2007 di Manzini riannoda i fili delle storie precedenti svelando che le avventure del vicequestore Rocco Schiavone (ormai amato come si amano le rockstar) sono capitoli di un unico, grande libro. E ho aggiunto che il romanzo non morirà fino a quando qualcuno scriverà (nel modo in cui l'ha scritta Manzini, senza un filo di grasso) una scena come quella alle pagine 310-313 di 7-7-2007. Allora il cagnolino ha abbaiato ancora. E stavolta non aveva voglia di far la pipì. Era proprio un bau di approvazione. Il voto è quello dell'ultima pagella e credo che, dopo un capolavoro simile, sarà il mio voto per sempre ad Antonio Manzini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

